

MESTRE, LA DENUNCIA DI UN'ANZIANA: "SUL BUS NON MI FANNO USARE LA PEDANA, GLI AUTISTI MI UMILIANO"

Ha oltre 71 anni e prende spesso la linea 8 di Mestre. In ripetute occasioni però gli autisti si sono rifiutati di mettere in moto la pedana: "Lo faccio solo per chi è in carrozzina, lei cammina meglio di me". La donna: "Umiliata, mi fanno pesare la situazione". La vicenda su "La Nuova Venezia"

VENEZIA - Ogni giorno una lotta per prendere il pullman. Silvana Yurman ha 71 anni, vive a Mestre in una laterale del Terraglio poco distante dalla farmacia della Favorita e da qualche anno combatte contro una malattia chiamata "miastenia", che la costringe a prendere molte medicine, ma soprattutto la frena nei movimenti. Fa pochi passi, poi si aiuta con il deambulatore, che le consente di andare in giro e pure di riposarsi appoggiandosi quando ne ha voglia. Quando le amiche la accompagnano, si reca al centro commerciale Valecenter dove passa il pomeriggio, fa le spese e pure due chiacchiere. Scende di casa, si reca alla fermata sul Terraglio che si trova vicino al ristorante "Fortuna" e attende la linea 8 Valecenter-Mestre FS. Qui, però, iniziano i suoi problemi.

Sembra che poter usufruire della pedana fatta apposta per le persone con invalidità sia un'impresa difficilissima, che la obbliga a chiedere per favore e spesso a sentirsi "diversa". Il 29 marzo la prima disavventura: "Ero alla fermata - racconta - ho chiesto di usare la pedana, l'autista non ha voluto, mi ha risposto che la tira fuori solo per chi è in carrozzina, alla seconda richiesta mi son sentita rispondere "lei cammina meglio di me" e ho dovuto mostrare il tesserino di invalidità: l'autista mi ha strappato dalle mani il deambulatore ed ha cercato di farlo passare per il corridoio, solo che non ci stava, per poi sbatterlo nel posto dei disabili. Stesso trattamento al ritorno, con tanto di umiliazione e scocciatura dell'autista".

Dopo l'accaduto la donna scrive ad Actv, che le risponde cortesemente e prontamente. L'11 agosto l'episodio si ripete: "Mi reco alla fermata verso le 14.20, chiedo la pedana e mi viene risposto di no, poi noto che l'autista è lo stesso, mi dice che sa del reclamo e come al solito è scortese". La signora torna a protestare all'Ispettorato Actv di piazzale Roma. "A seconda dell'autobus, qualcuno mi dice che la pedana è rotta, altri che non si può utilizzare. Dopo l'ultima formale lamentela una decina di giorni fa ancora la stessa situazione, con un autista diverso. Chiedo che mi venga estratta la pedana, l'autista si rifiuta". Allora la donna tira fuori il numero di pronto intervento del Coordinamento ispettivo Actv di Mestre attivo 24 ore, dal bus chiama e la vicenda viene risolta con tanto di pedana.

"Ringrazio chi mi ha dato quel numero - prosegue - ma è possibile ogni volta dover subire questo trattamento? Se vogliono gli autisti possono abbassare la pedana, non è difficile, basta schiacciare un bottone, è fatta apposta: io salgo e non cado, invece devono farmi pesare la situazione, fermare l'autobus davanti alla gente, lamentarsi. Ho stima nell'Actv ma finché non torneranno a comportarsi meglio, l'autobus non lo prenderò più". (m.a. - La Nuova Venezia)

(Fonte: www.superabile.it)